

UNIAMOCI SOTTO LA BANDIERA RIVOLUZIONARIA DI LENIN

(22 aprile 1960)

Relazione presentata da Lu Ting-yi alla riunione organizzata a Pechino dal Comitato centrale del Partito comunista cinese per commemorare il 90° anniversario della nascita di Lenin. Quanto ai motivi dell'inclusione del testo nelle *Opere di Mao Tse-tung*, rinviamo alla nota introduttiva di *Viva il leninismo!* in questo stesso volume.

Compagni e amici,

oggi, 22 aprile, cade il 90° anniversario della nascita del grande Lenin.

Lenin è, dopo Marx ed Engels, il grande educatore rivoluzionario del proletariato, del popolo lavoratore e delle nazioni oppresse di tutto il mondo. Nelle condizioni storiche dell'epoca imperialista e nelle fiamme della rivoluzione socialista del proletariato, Lenin ha risolutamente difeso e sviluppato la dottrina rivoluzionaria di Marx ed Engels. Il leninismo è il marxismo dell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria. Agli occhi dei lavoratori di tutto il mondo, il nome di Lenin simbolizza il trionfo della rivoluzione proletaria, il trionfo del socialismo e del comunismo.

Novant'anni fa, quando Lenin nacque, l'umanità viveva ancora sotto il cupo dominio del capitalismo. Lenin e il partito bolscevico russo hanno condotto la classe proletaria e il popolo lavoratore russo a spezzare le catene dell'imperialismo mondiale, a rovesciare, usando la violenza rivoluzionaria, il dominio della violenza esercitato dalla classe borghese, a riportare la vittoria della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre, a fondare il primo Stato di dittatura del proletariato e ad aprire una nuova era nella storia dell'umanità. La Rivoluzione d'Ottobre ha realizzato il sogno secolare del popolo lavoratore e dell'umanità progressista; ha, per la prima volta nella storia, stabilito su un sesto del globo una società da cui è bandito lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

Gli imperialisti hanno cercato invano di strozzare questo Stato sovietico appena nato. In appoggio alle forze controrivoluzionarie interne della Russia di allora, quattordici paesi capitalisti hanno intrapreso un intervento armato. Lenin e i bolscevichi hanno guidato il popolo lavoratore e l'eroica classe operaia a spezzare l'intervento armato degli imperialisti e a reprimere la ribellione controrivoluzionaria all'interno del paese. Lenin ha mostrato la via della trasformazione socialista, dell'industrializzazione socialista e della collettivazione dell'agricoltura. Dopo la morte di Lenin il Comitato centrale del Partito comunista e il governo dell'Unione Sovietica, che avevano alla loro testa Stalin, hanno guidato il popolo sovietico a

mettere in pratica le direttive di Lenin, in modo che l'Unione Sovietica, paese allora arretrato tanto dal punto di vista economico quanto da quello tecnico, si è in un breve periodo storico trasformato in un potente paese socialista. Nel corso della Seconda guerra mondiale l'Unione Sovietica costituì la forza principale nella sconfitta dell'aggressione fascista, aiutò i popoli dell'Europa orientale a ottenere la propria libertà e i popoli dell'Asia a trionfare sull'imperialismo giapponese, facendo così considerevolmente avanzare la causa della rivoluzione proletaria e quella della liberazione nazionale e portando un contributo di eccezionale importanza alla causa della pace mondiale. Nel momento attuale l'Unione Sovietica è entrata nel periodo storico dell'edificazione su vasta scala del comunismo. Sotto la direzione del Comitato centrale del partito comunista e del governo dell'Unione Sovietica, con a capo il compagno Kruscev, magnifiche realizzazioni sono state registrate nell'edificazione economica sovietica e la scienza e la tecnica sovietiche si sono sviluppate al ritmo di continui balzi. L'Unione Sovietica ha lanciato i primi satelliti artificiali della terra e i primi razzi cosmici, inaugurando una nuova era nella conquista della natura da parte dell'uomo. Questi grandiosi successi hanno notevolmente incoraggiato i popoli di tutto il mondo nella loro lotta contro l'imperialismo, per la liberazione nazionale, la democrazia popolare e il socialismo, come per la pace stabile nel mondo.

La vita di Lenin è quella di un grande rivoluzionario proletario. È stata consacrata a un'aspra lotta contro gli imperialisti, i reazionari e gli opportunismi di tutti i tipi. Il leninismo si è sviluppato nelle lotte contro l'imperialismo e l'opportunismo. La sua caratteristica particolare e la sua essenza stanno nel suo carattere rivoluzionario coerente e proletario. Il leninismo ha non soltanto interamente risuscitato il contenuto rivoluzionario del marxismo che i revisionisti della Seconda Internazionale avevano evirato e il suo slancio rivoluzionario che essi avevano soffocato, ma ha anche maggiormente sviluppato questo contenuto e questo slancio rivoluzionari nelle nuove condizioni storiche e tenendo conto delle nuove esperienze storiche.

Alla fine del XIX secolo il capitalismo è arrivato a un nuovo stadio del suo sviluppo, quello del capitalismo monopolista, cioè allo stadio dell'imperialismo. In questo stadio tutte le contraddizioni del capitalismo si sono ancor meglio rivelate in forma piena e completa. Ciò ha posto i marxisti davanti a un nuovo compito, quello di fare una nuova analisi del nuovo stadio del capitalismo. Il grande Lenin e nessun altro ha compiuto questo dovere.

Con un'analisi approfondita della natura dell'imperialismo, Lenin ha confutato alla radice la giustificazione dell'imperialismo e l'abbellimento che ne facevano i rinnegati della classe operaia come Bernstein e Kautsky. Lenin ha esposto in maniera scientifica il fatto che l'imperialismo è il capitalismo monopolista, corrotto e moribondo, l'anticamera della rivoluzione socialista proletaria. Nell'epoca dell'imperialismo le contraddizioni tra la borghesia e il proletariato all'interno di uno stesso paese, le contraddizioni tra i paesi capitalisti e le contraddizioni tra le potenze capitaliste colonialiste da una parte e le colonie e le semicolonie dall'altra sono

arrivate a un grado di acutezza mai raggiunto prima. Solo la rivoluzione può risolvere queste contraddizioni. Gli imperialisti cercano di eliminare tutte queste contraddizioni soffocando in un mare di sangue milioni e milioni di persone nelle guerre tra potenze imperialiste, nelle guerre di aggressione contro le colonie e le semicolonie e nelle guerre di repressione contro il proletariato e il popolo lavoratore del loro proprio paese. Contrariamente al desiderio degli imperialisti, le loro guerre controrivoluzionarie sono incapaci di eliminare le contraddizioni dell'imperialismo, anzi esse le aggravano ancor più e conducono più rapidamente allo scoppio della rivoluzione.

Come è noto, dopo la rivoluzione russa del febbraio 1917, Lenin ha indicato, nelle sue celebri *Lettere da lontano* proposito della rivoluzione russa, che in quel momento la guerra imperialista mondiale era diventata un "registra onnipotente", capace di accelerare in vaste proporzioni la marcia della storia universale, di generare delle crisi universali economiche e politiche, nazionali e internazionali di una intensità senza precedenti e di far rovesciare al primo colpo il carro della monarchia dei Romanov macchiata di sangue e di fango in quella svolta particolarmente brusca della storia universale¹.

I marxisti-leninisti sono contro il sistema imperialista e la guerra imperialista in ogni circostanza. Ritengono che le contraddizioni inerenti al sistema capitalista imperialista provochino necessariamente e ineluttabilmente la rivoluzione proletaria e le rivoluzioni nelle colonie e nelle semicolonie. Gli opportunisti della Seconda Internazionale, presi dal panico davanti all'apparente "potenza" dell'imperialismo, si sono fatti comperare dalla classe borghese e si sono messi al servizio dell'imperialismo. Essi hanno diffuso l'influenza del riformismo e dello spirito di capitolazione tra le masse popolari e operaie e si sono opposti alla via della rivoluzione, nell'interesse degli imperialisti; quando la guerra imperialista è scoppiata hanno adottato la vergognosa posizione di sostenerla. Contrariamente agli opportunisti, Lenin ha sempre assunto la posizione di un rivoluzionario proletario, mantenendosi in prima fila nella lotta contro la guerra imperialista. Lenin ha smascherato gli opportunisti come complici degli imperialisti e si è sempre fermamente opposto alla guerra imperialista; quando la guerra imperialista è scoppiata ha saputo metterle fine conducendo una guerra rivoluzionaria. Lenin ha sottolineato che: "solo (il regime socialista) libererà l'umanità dalle guerre"².

Lo spirito rivoluzionario del leninismo trova la sua espressione più chiara nella dottrina della rivoluzione proletaria e della dittatura del proletariato. Per mettere in giusta luce le "teorie" revisioniste di Kautsky e dei suoi simili, che tentavano di dipingere a bei colori il sistema democratico borghese e di addormentare lo spirito rivoluzionario del proletariato, Lenin ha sottolineato a più riprese che la rivoluzione proletaria doveva spezzare l'apparato statale della classe borghese e sostituirlo con la dittatura del proletariato. Egli ha detto: "Lo Stato borghese [...] non può cedere il posto allo Stato proletario (alla dittatura del proletariato) per via d'estinzione, ma soltanto, di regola, attraverso una rivoluzione violenta: questa idea è precisamente alla base di *tutta* la dottrina di Marx e di Engels"³.

Lenin ha anche sottolineato che la dittatura del proletariato è la continuazione della lotta di classe sotto un'altra forma e in condizioni nuove, è una lotta accanita contro la resistenza delle classi sfruttatrici, contro l'aggressione straniera e contro le vecchie forze e le loro tradizioni. Senza la dittatura del proletariato non ci può essere vittoria del socialismo. La dittatura del proletariato è un sistema politico mille volte più democratico della dittatura borghese.

Lenin ha brillantemente applicato e sviluppato l'idea marxista della rivoluzione ininterrotta, considerandola come un principio direttivo fondamentale della rivoluzione proletaria. Ha formulato il principio secondo il quale il proletariato doveva prendere la direzione della rivoluzione democratica borghese e trasformarla senza interruzione in rivoluzione socialista. Ha sottolineato anche che la rivoluzione socialista non era lo scopo finale, che era necessario continuare ad avanzare e realizzare il passaggio allo stadio superiore del comunismo. Lenin ha detto: "Cominciando la trasformazione socialista, noi dobbiamo proporci chiaramente come obiettivo finale di questa trasformazione la costituzione di una società comunista"⁴.

Basandosi sulla legge assoluta dello sviluppo diseguale, economico e politico, del capitalismo, Lenin ne ha tratto la conclusione che il socialismo avrebbe riportato la vittoria dapprima in uno o più paesi. Il passaggio dalla vittoria del socialismo in uno o più paesi alla vittoria del socialismo in tutti i paesi del mondo occuperà tutto un periodo storico. Lenin aveva piena fiducia nell'avvenire della rivoluzione mondiale. Diceva nel suo ultimo articolo *Meglio meno, ma meglio*: "Il risultato della lotta dipende in fondo dal fatto che la Russia, l'India, la Cina, ecc. formano l'immensa maggioranza della popolazione del globo ed è appunto questa maggioranza della popolazione che da qualche anno viene trascinata con una rapidità incredibile alla lotta per il suo riscatto, da questo punto di vista non può esservi un'ombra di dubbio sul risultato finale della lotta universale. Da questo punto di vista la vittoria definitiva del socialismo è assicurata in modo pieno e assoluto"⁵.

Il sistema capitalista perirà certamente e sarà ineluttabilmente sostituito dai sistemi socialista e comunista. È una legge oggettiva indipendente dalla volontà dell'uomo. Dopo Marx ed Engels, Lenin ha esposto ulteriormente questa legge e ha fatto un grande elogio dell'iniziativa rivoluzionaria delle masse popolari. La vittoria della grande Rivoluzione d'Ottobre guidata da Lenin ha mostrato a tutto il mondo la via della liberazione completa e le brillanti prospettive del socialismo e del comunismo. Come ha detto il compagno Mao Tse-tung, "la via dell'Unione Sovietica, la via della Rivoluzione d'Ottobre, è fondamentalmente la grande via comune e radiosa dello sviluppo di tutta l'umanità"⁶.

La rivoluzione cinese è la continuazione della Rivoluzione d'Ottobre. Il Partito comunista cinese e il compagno Mao Tse-tung hanno associato la verità universale del marxismo-leninismo alla pratica concreta della rivoluzione cinese; è per questo che la rivoluzione cinese ha trovato il suo giusto orientamento e ha assunto un aspetto interamente nuovo.

Il compagno Mao Tse-tung ha pienamente sviluppato lo spirito rivoluzionario

del marxismo-leninismo e nelle nostre condizioni ha difeso e sviluppato il marxismo-leninismo. Seguendo la via rivoluzionaria indicata dal compagno Mao Tse-tung il nostro partito ha guidato la rivoluzione cinese ad avanzare senza sosta di vittoria in vittoria.

La rivoluzione di nuova democrazia del nostro paese è stata una rivoluzione delle masse popolari, condotta dal proletariato contro l'imperialismo, il feudalismo e il capitalismo burocratico. Questa rivoluzione non ha trionfato che dopo venti lunghi anni di guerre rivoluzionarie.

Durante il lungo sviluppo della rivoluzione l'imperialismo fu il grande nemico contro il quale il popolo cinese dovette combattere. Prima della vittoria della rivoluzione cinese, la Cina era sottoposta all'oppressione e al dominio di tutti i paesi imperialisti del mondo. Dopo la vittoria della rivoluzione cinese, allo scopo di annientare questa rivoluzione, gli imperialisti americani hanno lanciato un attacco armato contro la Repubblica democratica popolare di Corea, hanno minacciato la sicurezza del nostro paese, hanno occupato con la forza armata il nostro territorio di Taiwan, hanno fatto appello al blocco e all'embargo e hanno tentato di usare il preteso "individualismo democratico". Il Partito comunista cinese, animato da un alto spirito rivoluzionario marxista-leninista, ha mobilitato le più larghe masse popolari e le ha guidate a estirpare il filoamericanismo, il culto degli USA e la paura che essi ispiravano (psicosi che erano state diffuse dagli imperialisti e dai loro lacchè), a lottare risolutamente contro gli imperialisti e i lacchè che essi hanno in Cina, a rovesciare infine il dominio e l'oppressione esercitati dagli imperialisti in Cina e a salvaguardare fermamente i frutti della nostra rivoluzione.

Il nostro partito e il Kuomintang, partito politico della borghesia, hanno collaborato due volte e rotto due volte; così il nostro partito ha acquisito una ricca esperienza sul problema dell'unione con la borghesia e della lotta contro di essa. Il nostro partito ha una ricca esperienza non soltanto nella lotta armata ma anche nella lotta pacifica.

Sotto la direzione del compagno Mao Tse-tung, il Partito comunista cinese ha applicato giustamente e in modo concreto le idee messe in luce da Lenin sulla direzione da parte del proletariato della rivoluzione democratica borghese, la direzione esercitata dal proletariato sulle masse contadine per una rivoluzione democratica conseguente, la rivoluzione democratica come guerra contadina e rivoluzione agraria e la rivoluzione ininterrotta che implica il passaggio dalla rivoluzione democratica alla rivoluzione socialista. Queste idee hanno svolto un ruolo direttivo che ci ha permesso di ottenere continue vittorie nella nostra rivoluzione.

Lenin ci ha insegnato che senza un partito rivoluzionario d'acciaio, temprato in ripetute lotte, è impossibile vincere potenti nemici. Tale partito deve assumere come base ideologica il marxismo-leninismo, deve avere un programma rivoluzionario proletariato e stabilire uno stretto legame con le larghe masse lavoratrici. Il Partito comunista cinese è appunto questo partito rivoluzionario proletario. Il nostro partito è maturato nel corso di lotte contro nemici potenti, tanto all'esterno

che all'interno; contro l'opportunismo di destra e "di sinistra" ha instaurato con fermezza la direzione marxista-leninista del suo Comitato centrale con a capo il compagno Mao Tse-tung. È proprio perché il nostro partito ha goduto di una tale direzione che durante la rivoluzione democratica esso ha potuto saldamente stabilire la direzione del proletariato, ciò che ha permesso alla rivoluzione democratica di riportare una completa vittoria e di trasformare rapidamente la vittoria di questa rivoluzione in vittoria della rivoluzione socialista.

Nelle lotte del nostro partito contro l'opportunismo di destra e quello "di sinistra", le opere di Lenin come *Due tattiche della socialdemocrazia nella rivoluzione democratica*, *Stato e rivoluzione*, *L'estremismo malattia infantile del comunismo*, *La rivoluzione proletaria e il rinnegato Kautsky* sono state armi ideologiche di estrema importanza.

Il nostro partito ha applicato nella pratica della rivoluzione cinese le teorie marxiste-leniniste della rivoluzione ininterrotta e dello sviluppo della rivoluzione per tappe, dando una soluzione giusta e concreta a una serie di problemi sul passaggio dalla rivoluzione democratica alla rivoluzione socialista nel nostro paese. Parlando del rapporto tra queste due rivoluzioni Lenin ha detto: "La prima si trasforma nella seconda, la seconda risolve di passaggio i problemi della prima, la seconda consolida l'opera della prima. La lotta, e la lotta soltanto, decide in quale misura la seconda riesce a superare la prima"⁷.

Egli ha anche detto: "Più la rivoluzione democratica sarà completa, più questa nuova lotta (la rivoluzione socialista) si svolgerà rapida, ampia, decisa, risoluta"⁸.

Le vicende del nostro paese hanno confermato pienamente la teoria che più la rivoluzione democratica è profonda, più rapido e più facile è lo sviluppo della rivoluzione socialista; più profonda è la rivoluzione socialista, più rapida e più facile è l'edificazione socialista; l'accelerazione dell'edificazione socialista affretterà inevitabilmente la realizzazione del comunismo.

Condurre fino in fondo la rivoluzione socialista significa non soltanto ottenere la vittoria sul fronte economico ma anche sui fronti politico e ideologico, spazzar via l'influenza politica e ideologica della borghesia, risolvere senza sosta le contraddizioni che sorgono nel corso dell'edificazione socialista tra i rapporti di produzione e le forze produttive e tra la sovrastruttura e la base economica.

In questo modo sarà possibile mobilitare pienamente l'iniziativa rivoluzionaria delle masse e, come ha detto Lenin, iniziare, durante l'edificazione socialista, "un movimento [...] che abbia un vero carattere di massa e al quale parteciperà dapprima la *maggioranza*, poi la totalità della popolazione"³ e promuovere così un prodigioso balzo in avanti delle forze produttive della società.

Una pseudo teoria sostiene che nella società umana non esisterebbero che contraddizioni tra noi stessi e il nemico e non ne esisterebbero all'interno del popolo; nella società socialista, tra i rapporti di produzione e le forze produttive, tra la struttura e la base economica, non ci sarebbe che una reciproca conformità e nessuna contraddizione; nella costruzione socialista noi dovremmo contare soltanto sulla tecnica e non sulle masse, non sarebbe necessario sviluppare il

sistema ma soltanto consolidarlo e anche quando bisognasse svilupparlo e bisognasse andare avanti verso il comunismo, non sarebbe necessario condurre una lotta e compiere un salto qualitativo e, in sintesi, il processo della rivoluzione ininterrotta della società umana si arresterebbe. Sul piano filosofico questo è un punto di vista metafisico e non un punto di vista del materialismo dialettico.

Il compagno Mao Tse-tung, nella sua opera *La giusta soluzione delle contraddizioni in seno al popolo*, applica il materialismo dialettico del marxismo-leninismo al periodo dell'edificazione socialista del nostro paese, sollevando il problema della necessità di stabilire una netta distinzione tra le contraddizioni esistenti tra noi e i nostri nemici e le contraddizioni esistenti in seno al popolo, la necessità di risolvere correttamente le contraddizioni in seno al popolo e le contraddizioni che esistono in un regime socialista tra i rapporti di produzione e le forze produttive, tra la sovrastruttura e la base economica. Questa teoria marxista-leninista è radicalmente diversa dalla concezione metafisica che abbiamo citato prima. È precisamente sulla base di questa teoria e tenendo conto dell'esperienza acquisita nella pratica della costruzione socialista nel nostro paese, che è stata formulata la linea generale del nostro partito, che ci chiama a fare ogni sforzo possibile, mirare alto, raggiungere risultati maggiori, migliori, più rapidi, più economici per la costruzione del socialismo.

Sotto la guida della linea generale del nostro partito il nostro paese ha compiuto grandi balzi in avanti nella produzione industriale e agricola, nelle comuni popolari rurali e urbane, nel movimento per le innovazioni tecniche e la rivoluzione tecnica e per l'associazione dell'educazione con il lavoro produttivo; ha compiuto grandi balzi in avanti nei campi del commercio, della ricerca scientifica, della cultura, dell'arte, della salute pubblica e dell'educazione fisica.

La linea generale per l'edificazione del socialismo tracciata dal nostro partito è stata soggetta ad attacchi non solamente degli imperialisti e dei revisionisti moderni, ma è stata anche calunniosamente qualificata, da certi filistei, come "fanatismo piccolo-borghese". Tuttavia i fatti sono fatti. La nostra linea generale per l'edificazione del socialismo è una linea generale marxista-leninista. Guidato da questa linea lo sviluppo della nostra edificazione socialista sta trasformando rapidamente l'aspetto del nostro paese in tutti i campi.

In *Stato e rivoluzione* e in altre opere Lenin ha analizzato il carattere transitorio della società socialista. Ha sottolineato che il socialismo non può ancora, dal punto di vista economico, politico e ideologico, essere completamente affrancato dalle tradizioni e dai resti del capitalismo, che esso non è ancora la società comunista nel pieno della sua completezza e maturità, ma che è soltanto lo stadio inferiore del comunismo e deve passare allo stadio superiore: il comunismo nella sua pienezza e maturità. Queste idee di Lenin hanno per noi un alto valore. Come comunisti noi dobbiamo, secondo le teorie marxiste-leniniste della rivoluzione ininterrotta e dello sviluppo della rivoluzione per tappe, creare attivamente, nel corso dell'edificazione socialista, le condizioni per la realizzazione del comunismo. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha enumerato le condizioni

necessarie alla realizzazione futura del comunismo nel nostro paese. Esse sono: “Il prodotto sociale sarà divenuto estremamente abbondante, la coscienza e la morale comunista di tutto il popolo avranno raggiunto un livello estremamente elevato, sarà stata introdotta l’educazione per tutti e il suo livello sarà più elevato, le differenze tra gli operai e i contadini, la città e la campagna, il lavoro intellettuale e il lavoro manuale, eredità dell’antica società che si sono inevitabilmente conservate durante il periodo socialista, si saranno gradualmente cancellate, i resti del diritto borghese che implica la diseguaglianza come riflesso di queste differenze saranno anch’essi gradualmente scomparsi e infine la funzione dello Stato si ridurrà a proteggere il paese contro un’aggressione dall’esterno e non avrà più alcun ruolo all’interno; in quel momento la società cinese entrerà nell’era del comunismo e si applicherà il principio ‘da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo i suoi bisogni’”⁹.

Tutte le vittorie riportate dal nostro popolo durante la rivoluzione di nuova democrazia, la rivoluzione socialista e l’edificazione del socialismo sono state ottenute sotto la direzione del Partito comunista cinese con a capo il compagno Mao Tse-tung, sotto la guida del suo pensiero che associa la verità universale del marxismo-leninismo alla realtà concreta della rivoluzione cinese. Abbiamo ricevuto aiuto dal grande Partito comunista dell’Unione Sovietica, dal governo e dal popolo sovietico, da tutti i paesi. Il popolo cinese sarà sempre fedele a questo grande spirito internazionalista e non lo dimenticherà mai.

Viviamo in una grande nuova epoca che vede accelerarsi sempre più il crollo del sistema imperialista, che vede vittorie sempre più ampie e il risveglio crescente dei popoli di tutto il mondo.

A questo proposito, partendo da posizioni radicalmente diverse, i marxisti-leninisti e i revisionisti moderni arrivano a conclusioni radicalmente diverse. I marxisti-leninisti ritengono che si tratti di una nuova epoca più che mai favorevole alla rivoluzione proletaria nei diversi paesi e alla rivoluzione nazionale nelle colonie e nelle semicolonie. Le forze della pace si sono notevolmente sviluppate ed esiste una reale possibilità di scongiurare la guerra. I popoli di tutto il mondo devono rafforzare ancor più la loro lotta antimperialista, stimolare lo sviluppo della rivoluzione e difendere la pace mondiale. I revisionisti moderni invece ritengono da parte loro che si tratta di una “nuova epoca” in cui la rivoluzione proletaria dei diversi paesi e la rivoluzione nazionale delle colonie e delle semicolonie sono scomparse dalla faccia della terra. Ritengono che l’imperialismo si ritirerà da sé dalla scena della storia, senza che sia necessario fare una rivoluzione, che in modo del tutto naturale si stabilirà una pace duratura senza che sia necessario lottare contro l’imperialismo. Dunque la differenza fondamentale tra i marxisti-leninisti e i revisionisti moderni sta nel volere o non volere la rivoluzione, nel volere o non volere opporsi all’imperialismo.

I principali argomenti di cui si servono i revisionisti moderni per rivedere, evirare e tradire il marxismo-leninismo rivoluzionario sono fondati sulle asserzioni secondo le quali nelle condizioni storiche dell’epoca moderna l’analisi che Lenin

ha fatto dell'imperialismo sarebbe "superata", la natura dell'imperialismo sarebbe "cambiata", l'imperialismo avrebbe "rinunciato" alla sua politica di guerra e di aggressione. Con il pretesto di affrontare da un punto di vista cosiddetto "storico e non dogmatico" l'eredità teorica di Lenin, essi attaccano lo spirito e il contenuto rivoluzionario del marxismo-leninismo.

Nelle condizioni in cui il vento dell'est prevale sul vento dell'ovest e le forze della pace e del socialismo hanno acquisito la superiorità sulle forze della guerra e dell'imperialismo, un gran numero di difficoltà si presentano agli imperialisti ed essi conoscono giorni sempre più difficili. Si dibattono con tutti i mezzi per sfuggire al loro annientamento. In questi ultimi tempi gli imperialisti e in particolare gli imperialisti USA hanno cercato di adottare le tattiche più astute e ingannevoli per attuare la loro politica di aggressione e di rapina e allentare la vigilanza dei popoli del mondo. Talvolta gli imperialisti USA non nascondono la loro intenzione di adottare delle tattiche più "agili". Ricorrono a ogni tipo di mezzi alternando la tattica della guerra a quella della pace. Da una parte intensificano l'accrescimento degli armamenti e dei preparativi di una guerra nucleare, dall'altra stendono una cortina di fumo di "pace" e si servono di "zuccherini" per dare la falsa impressione che l'imperialismo sia favorevole alla pace. Da una parte ricorrono alla crudele repressione dei movimenti rivoluzionari, dall'altra usano soperchierie e corruzione allo scopo di rammollire i movimenti rivoluzionari e far sorgere delle scissioni. L'utilizzazione di questi mezzi truffaldini da parte degli imperialisti non ha altro scopo che di camuffare la loro natura, quella di predoni e di aggressori, di nascondere le disposizioni prese nel quadro della preparazione alla guerra e ciò per disgregare i movimenti rivoluzionari dei diversi paesi e i movimenti rivoluzionari delle colonie e delle semicolonie, disgregare la lotta dei popoli di tutti i paesi per la pace mondiale, asservire i popoli dei diversi paesi e rovesciare il potere nei paesi socialisti.

Davanti alle diverse tattiche adottate dagli imperialisti contro i popoli, anche i popoli dei diversi paesi del mondo devono ricorrere a tutti i mezzi di lotta rivoluzionaria per combattere l'imperialismo. I marxisti-leninisti hanno sempre ritenuto che nella lotta rivoluzionaria bisogna dar prova di fermezza nei principi e di "duttilità" nella tattica. I diversi mezzi rivoluzionari e le diverse forme di lotta, illegali e "legali", extraparlamentari e parlamentari, con o senza spargimento di sangue, economici e politici, militari e ideologici, tutti questi mezzi tendono a togliere sempre meglio ogni velo all'imperialismo, a smascherarne il viso d'aggressore, a elevare sempre più la coscienza rivoluzionaria del popolo, a mobilitare su scala ancora più ampia le masse popolari perché si levino contro l'imperialismo e i reazionari, a sviluppare la lotta per la pace mondiale, a preparare e ottenere la vittoria della rivoluzione popolare e quella della rivoluzione nazionale.

I marxisti-leninisti hanno anche sempre ritenuto che, per riportare la vittoria nella rivoluzione, il proletariato doveva allearsi con le sue armate di riserva. I contadini, gli altri lavoratori, le masse popolari oppresse delle colonie e delle semicolonie costituiscono gli alleati di base del proletariato. Oltre a una solida

alleanza con loro, il proletariato in periodi diversi deve allearsi con tutti coloro che sono suscettibili di allearsi con esso. È evidente che nell'interesse del popolo il proletariato deve trarre il massimo profitto dalle contraddizioni esistenti tra gli imperialisti, anche se queste contraddizioni sono soltanto temporanee e parziali. Tutto ciò mira ad abbattere l'imperialismo e i reazionari.

Nella lotta contro gli imperialisti e la loro politica di aggressione è pienamente ammissibile, anzi necessario e nell'interesse dei popoli di tutti i paesi, che i paesi socialisti, quando ne esista la possibilità, conducano negoziati pacifici e scambino visite con i paesi imperialisti, sforzandosi di regolare i contrasti internazionali con mezzi pacifici e non con la guerra e di concludere accordi sulla coesistenza pacifica o trattati di reciproca non aggressione.

Il governo sovietico ha fatto sforzi immensi per far calare la tensione internazionale e salvaguardare la pace mondiale. Il partito comunista, il governo e il popolo cinese portano un attivo contributo alle iniziative di pace prese dal governo sovietico con a capo il compagno Kruscev, per la convocazione di una conferenza al vertice est-ovest, in vista del disarmo generale e dell'interdizione delle armi nucleari.

I revisionisti moderni invece hanno interamente tradito lo spirito rivoluzionario del marxismo-leninismo, hanno tradito gli interessi dei popoli di tutto il mondo, si sono sottomessi e arresi alla borghesia e all'imperialismo. Essi ritengono che la natura dell'imperialismo sia cambiata e che gli imperialisti abbiano rinunciato da sé alla loro politica di guerra, di modo che la lotta antimperialista e la stessa rivoluzione non sarebbero più necessarie. Fanno del loro meglio per camuffare la politica di aggressione e di guerra degli imperialisti USA e per dipingere a belle tinte l'imperialismo e i suoi capi. A dare loro retta Eseinhower è diventato il "messaggero di pace", l'imperialismo USA non è più il nemico della pace, il nemico del movimento di liberazione mondiale delle colonie e delle semicolonie, il nemico più feroce dei popoli del mondo intero. In una parola agli occhi dei revisionisti moderni non ci sarebbe più, sembra, una grande differenza tra socialismo e imperialismo e chiunque voglia persistere nella lotta contro l'imperialismo e continuare la rivoluzione sarebbe d'ostacolo alla pace e alla coesistenza pacifica e darebbe prova di "rigido dogmatismo".

Noi marxisti-leninisti comprendiamo bene cosa significa il dogmatismo e lottiamo senza sosta contro di esso. In nostro partito, il Partito comunista cinese, possiede una ricca esperienza di lotta contro il dogmatismo. I dogmatici vogliono fare la rivoluzione ma non sanno associare la verità universale del marxismo-leninismo alla pratica concreta della rivoluzione nel loro paese, trarre profitto dalle contraddizioni concrete del nemico, concentrare le forze per opporsi al nemico principale, realizzare un'alleanza opportuna con le diverse forze intermedie e utilizzare con agilità le tattiche e i diversi metodi di lotta, ma riducono il proletariato a combattere da solo. Noi combattiamo questo dogmatismo perché non è nell'interesse della rivoluzione. Noi ci opponiamo al dogmatismo per spingere avanti la rivoluzione e abbattere il nemico. I revisionisti moderni fanno

tutto il contrario: opporsi al “dogmatismo” non è per loro che un pretesto per opporsi alla rivoluzione, tentare di farla finita con essa, deformare e macchiare il marxismo-leninismo. Esattamente come dice Lenin: “Si dimentica, si attenua, si snatura il lato rivoluzionario, l’essenza rivoluzionaria della dottrina, la sua anima rivoluzionaria. Si pone in primo piano e si esalta ciò che è o sembra accettabile per la borghesia”³.

I revisionisti moderni calunniano il marxismo-leninismo, qualificandolo come “dogmatico”, ma questa non è che un’ignobile manovra di rinnegati della classe operaia, che tentano di corrodere l’anima rivoluzionaria del marxismo-leninismo.

La rivoluzione costituisce l’anima del marxismo-leninismo. Marx ed Engels hanno tracciato al proletariato di tutto il mondo la grande missione storica di eliminare il sistema capitalista e di emancipare tutta l’umanità. Nelle nuove condizioni storiche, Lenin ha chiamato il proletariato di tutto il mondo e tutti i popoli oppressi a gettarsi nel fuoco della lotta rivoluzionaria. Il marxismo-leninismo è nato nella lotta rivoluzionaria del proletariato e in questa lotta si è sviluppato senza sosta. Le formulazioni del marxismo-leninismo riguardo ad alcune questioni particolari possono essere modificate nella misura in cui il tempo passa e la situazione cambia, ma lo spirito rivoluzionario del marxismo-leninismo non sarà modificato in nessun modo. Fondandosi sulle condizioni storiche della sua epoca, Lenin ha modificato formulazioni di Marx ed Engels riguardo a questioni particolari e ha sollevato problemi che Marx ed Engels non avrebbero potuto formulare nel loro tempo. Tuttavia, lungi dall’indebolire lo spirito rivoluzionario del marxismo, tali modificazioni hanno elevato maggiormente la sua combattività rivoluzionaria. La rivoluzione è la locomotiva della storia, la forza motrice del progresso della società umana. È così nella società classista e sarà così nella società comunista futura; soltanto che la rivoluzione di quell’epoca sarà diversa per metodi e natura.

Noi sappiamo che gli imperialisti USA sono i nemici più feroci e più astuti della rivoluzione popolare nei diversi paesi, del movimento di liberazione nazionale e della pace mondiale e che Eisenhower è oggi il capo dell’imperialismo USA. Lenin ha già da tempo indicato che gli imperialisti USA, con il loro ruolo di gendarmi, sono i nemici più feroci dei popoli di tutto il mondo. Oggi gli imperialisti USA, che si sono attribuiti da se stessi il titolo di gendarmi del mondo, tentano ovunque di soffocare la rivoluzione, di reprimere il movimento di liberazione nazionale e la lotta rivoluzionaria del proletariato nei paesi capitalisti e di dividere il movimento per la pace dei popoli del mondo.

Fino ad oggi questa politica di aggressione e di guerra degli imperialisti USA non è cambiata. Poco importa quali tattiche ingannevoli l’imperialismo USA possa adottare in ogni momento; la sua natura di aggressore e di predone rimarrà sempre tale. L’imperialismo USA costituisce l’ultima colonna dell’imperialismo internazionale. Se il proletariato dei paesi capitalisti vuole emanciparsi, se i popoli coloniali e semicoloniali vogliono ottenere la loro liberazione, se i popoli di tutto il mondo vogliono salvaguardare la pace mondiale, devono concentrare il fuoco della loro

lotta contro l'imperialismo USA. Osare o no smascherare l'imperialismo e in particolare l'imperialismo USA, osare o no lottare contro di esso è il mezzo che permette di verificare se si vuole o no intraprendere la rivoluzione popolare, se si vuole o no ottenere l'emancipazione completa delle nazioni oppresse, se si vuole o no ottenere una vera pace mondiale.

Per opporsi alla politica di aggressione dell'imperialismo USA è necessario unire tutte le forze rivoluzionarie e tutte le forze amanti della pace del mondo. La pace mondiale non può essere difesa più efficacemente che legando insieme la lotta dei popoli dei paesi socialisti, la lotta per la liberazione nazionale dei popoli coloniali e semicoloniali, la lotta rivoluzionaria del proletariato dei paesi capitalisti e la lotta per la pace condotta dai popoli di tutti i paesi, per formare in tal modo un potente fronte antimperialista e portare colpi risoluti alla politica di aggressione e di guerra degli imperialisti USA. Il campo socialista con a capo l'Unione Sovietica costituisce la forza principale per la difesa della pace mondiale. La lotta per la liberazione nazionale dei popoli coloniali e semicoloniali, così come la lotta rivoluzionaria del proletariato e dei lavoratori dei paesi capitalisti costituiscono anch'esse delle grandi forze per la difesa della pace mondiale. Deviando dalla lotta di liberazione nazionale delle colonie e delle semicolonie o dalla lotta rivoluzionaria del proletariato e dei lavoratori dei paesi capitalisti, le forze per la difesa della pace si troveranno molto indebolite e ciò favorirà gli interessi dell'imperialismo.

Non c'è forza al mondo che possa impedire o trattenere i popoli coloniali e semicoloniali dal fare la rivoluzione e spezzare il giogo che pesa sulle loro spalle. La loro lotta rivoluzionaria mina alle sue fondamenta stesse il sistema imperialista. Ogni marxista-leninista rivoluzionario deve sostenere risolutamente senza la minima riserva questa giusta lotta. Al pari non c'è forza al mondo che possa trattenere il proletariato e i lavoratori dei paesi capitalisti dal fare la rivoluzione e rovesciare il dominio reazionario del capitale monopolista. La loro lotta rivoluzionaria è capace di legare mani e piedi all'imperialismo impedendogli di scatenare una guerra di aggressione. Ogni marxista-leninista rivoluzionario deve dunque sostenere risolutamente e senza la minima riserva questa giusta lotta rivoluzionaria. Accordare un risoluto sostegno a questi due tipi di lotta rivoluzionaria significa rafforzare potentemente la lotta per la difesa della pace mondiale. Lenin ritiene che il proletariato dei paesi socialisti, con l'aiuto del proletariato di tutto il mondo e delle masse lavoratrici delle nazioni oppresse, deve difendere i frutti della vittoria della rivoluzione proletaria e nello stesso tempo sostenere lo sviluppo continuo della rivoluzione proletaria degli altri paesi e indebolire senza soste le forze dell'imperialismo, fino a liquidare il capitalismo e a far trionfare il socialismo in tutto il mondo. Come leninisti non dobbiamo mai perdere di vista queste tesi fondamentali di Lenin.

Il revisionismo moderno è un prodotto della politica imperialista. I revisionisti moderni sono stati terrorizzati dalla politica di minaccia di guerra nucleare condotta dagli imperialisti. Temendo la guerra sono arrivati a temere la rivoluzione, non volendo la rivoluzione sono arrivati a opporsi a che altri la facessero.

Rispondendo ai bisogni degli imperialisti, essi cercano di ostacolare lo sviluppo del movimento di liberazione nazionale e del movimento rivoluzionario del proletariato nei diversi paesi. L'imperialismo cerca di fare in modo che i paesi socialisti si mutino in paesi capitalisti e i revisionisti moderni come Tito si sono conformati ai bisogni dell'imperialismo.

L'importanza della lotta contro il revisionismo moderno sta nel fatto che i revisionisti moderni lavorano in seno alle masse operaie e lavoratrici, cosa che non possono fare la borghesia e i socialdemocratici di destra. Essi sono agenti degli imperialisti, nemici del proletariato e dei lavoratori di tutti i paesi.

La dichiarazione dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti, riuniti nella Conferenza di Mosca del novembre 1957, ha sottolineato la necessità nella situazione attuale di difendere il marxismo-leninismo.

La *Dichiarazione di Mosca* afferma: "La borghesia imperialista attribuisce sempre maggiore importanza all'azione ideologica tra le masse; travisa il socialismo e calunnia il marxismo-leninismo, trae in errore le masse e le inganna. Il rafforzamento dell'educazione marxista-leninista delle masse, la lotta contro l'ideologia borghese, la denuncia delle menzogne e delle calunnie della propaganda imperialista contro il socialismo e contro il movimento comunista, una larga propaganda, in forme accessibili e convincenti, delle idee del socialismo, della pace e dell'amicizia tra i popoli, acquistano dunque un'importanza di prim'ordine. [...] Il revisionismo contemporaneo cerca di denigrare la grande dottrina del marxismo-leninismo, la definisce 'invecchiata' e afferma che oramai avrebbe perso il suo valore per lo sviluppo della società. I revisionisti vorrebbero distruggere lo spirito rivoluzionario del marxismo, minare la fiducia della classe operaia e del popolo lavoratore nel socialismo. Si esprimono contro la necessità storica della rivoluzione proletaria e della dittatura del proletariato durante il passaggio dal capitalismo al socialismo, negano la funzione di guida del partito marxista-leninista, negano i principi dell'internazionalismo proletario, esigono che si rinunci ai fondamentali principi leninisti della struttura del partito e soprattutto al centralismo democratico, esigono che il partito comunista venga trasformato da organizzazione rivoluzionaria di lotta in una specie di club per discussioni".

Il revisionismo moderno costituisce al momento presente il principale pericolo in seno al movimento comunista internazionale. Abbiamo il sacro dovere di dispiegare pienamente lo spirito rivoluzionario di Lenin e di svelare interamente il vero viso di questo agente dell'imperialismo: il revisionismo moderno.

La *Dichiarazione di Mosca* costituisce nel periodo attuale il programma del movimento comunista internazionale riconosciuto dai partiti comunisti e operai di diversi paesi. Insieme ai partiti comunisti e operai dei diversi paesi, il Partito comunista cinese osserva e applica fedelmente questo grande programma.

Fin dal suo inizio il movimento comunista è stato un movimento a carattere internazionale. La solidarietà internazionale del proletariato costituisce la garanzia fondamentale della vittoria della causa rivoluzionaria di tutti i popoli del mondo, della vittoria della causa della liberazione nazionale delle nazioni oppresse, della

vittoria della lotta di tutti i popoli del mondo per la pace mondiale. Nell'interesse dei paesi socialisti, del proletariato e dei popoli lavoratori dei differenti paesi, per l'emancipazione delle nazioni oppresse e la salvaguardia della pace mondiale, noi dobbiamo rafforzare continuamente la solidarietà internazionale del proletariato. I marxisti-leninisti hanno sempre preservato come la pupilla dei loro occhi l'unità del campo socialista con alla testa l'Unione Sovietica, l'unità nei ranghi del comunismo internazionale, l'unità del proletariato di tutto il mondo e l'unità di tutti i popoli del mondo.

Gli imperialisti e i revisionisti moderni considerano questa grande unità internazionale come l'ostacolo più grande nei loro tentativi di disgregazione dei movimenti rivoluzionari dei diversi paesi. Cercando invano tutti i mezzi adatti a rompere questa unità, si abbandonano alla condotta più infame per seminare la discordia diffondendo ogni specie di menzogne e di calunnie. Ma questi vili intrighi sono votati a un fallimento totale.

Guidata dalla dottrina rivoluzionaria del marxismo-leninismo, la causa socialista del proletariato deve e può senza alcun dubbio ottenere una vittoria completa in tutto il mondo. Una pace duratura si stabilirà certamente nel mondo.

Uniamoci e avanziamo intrepidamente sotto la bandiera rivoluzionaria del grande Lenin!

Viva il marxismo-leninismo!

NOTE

1. V.I. Lenin, *Lettere da lontano*, in *Opere*, vol. 24.
2. V.I. Lenin, *I compiti degli zimmerwaldiani di sinistra nel Partito socialdemocratico russo*, in *Opere*, vol. 23.
3. V.I. Lenin, *Stato e rivoluzione*, in *Opere*, vol. 25.
4. V.I. Lenin, *Sulla revisione del programma e il cambiamento di nome del partito* (Rapporto al settimo Congresso del Partito comunista-bolscevico-russo), in *Opere*, vol. 27.
5. V.I. Lenin, *Meglio meno, ma meglio*, in *Opere*, vol. 33.
6. Mao Tse-tung, *Discorso pronunciato alla sessione del Soviet supremo dell'URSS per la celebrazione del 40° anniversario della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 15.
7. V.I. Lenin, *Per il quarto anniversario della Rivoluzione d'Ottobre*, in *Opere*, vol. 33.
8. V.I. Lenin, *Due tattiche della socialdemocrazia nella rivoluzione democratica*, in *Opere*, vol. 9.
9. *Sull'istituzione delle comuni popolari nelle zone rurali* (Risoluzione del Comitato centrale del PCC), in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 16.